



SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI

“Istituto Internazionale”

Ordinamento predisposto ai sensi del D.M. 10/01/2002 n. 38 (G.U. 6/09/2003)

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI

Articolo 1 - Attivazione del Corso di Studio

Articolo 2 - Obiettivi formativi

Articolo 3 - Requisiti di ammissione ai Corsi

Articolo 4 - Crediti formativi universitari del Corso di Studio

Articolo 5 - Modalità di svolgimento del Corso di Studio

Articolo 6 - Piano di Studi del Corso di Studio in Scienze della Mediazione Linguistica

Articolo 7 - Sbocchi occupazionali e professionali

Articolo 8 - Modalità degli esami

Articolo 9 - Commissione per la discussione della Tesi

Articolo 10 - Elaborazione della Tesi

Articolo 1 - Attivazione del Corso di Studio

1. Presso la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici “Istituto internazionale” è attivato il Corso di Studio triennale in Scienze della Mediazione Linguistica appartenente alla classe delle Lauree in Mediazione Linguistica “Classe L 12”.

Articolo 2 - Obiettivi formativi

1. I corsi appartenenti alla Classe L-12 si prefiggono di rispondere ad una duplice esigenza di formazione linguistico/culturale, da un lato, e traduttivo/comunicativa dall'altro. Viene dato risalto alle conoscenze dei linguaggi di specialità per formare un profilo professionale di mediatore linguistico capace di rispondere alle esigenze comunicative sempre più specifiche che investono la comunicazione internazionale.

2. La proposta formativa dei corsi appartenenti alla Classe di Laurea L-12 si basa su sei tipi di competenze:

a) Una solida base linguistica di due lingue straniere (Inglese e Francese) accompagnata dalla conoscenza delle relative culture e letterature.

b) Competenza linguistica, a conclusione del corso di studi, di livello C1 secondo il Quadro Comune di Riferimento Europeo nelle quattro abilità comunicative, per le due lingue triennali.

c) Uso degli strumenti informatici per la gestione delle attività professionali legate alla mediazione linguistica.

3. Al compimento degli studi viene conseguito un diploma pienamente equipollente a tutti gli effetti ai diplomi di laurea rilasciati dalle università al termine dei corsi afferenti alla classe delle “Lauree universitarie in scienze della mediazione linguistica” di cui al decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica 4 agosto 2000.

Articolo 3 - Requisiti di ammissione ai Corsi

1. L'accesso al Corso di Studio è regolato in conformità delle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari. Al primo anno della Scuola possono iscriversi coloro i quali siano in possesso di un diploma di scuola



secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, previo superamento di un test d'ammissione.

2. L'Ente Gestore stabilisce annualmente il numero complessivo di studenti da ammettere al primo anno, e le modalità dell'esame di ammissione sulla base della disponibilità strutture ed attrezzature nonché del personale docente e non docente della Scuola e secondo le esigenze del mercato del lavoro. La Scuola, nell'ambito della propria autonomia, può stabilire gli indirizzi tra quelli attivabili.

3. La Commissione incaricata di valutare le prove di ammissione è composta da tre membri: due docenti della Scuola designati dall'Ente Gestore e un membro del Consiglio di corso con funzione di Presidente.

4. Sono ammessi alla Scuola i candidati che in relazione al numero di posti disponibili, si siano collocati in posizione utile nella graduatoria compilata sulla base del punteggio complessivo riportato. I risultati sono esposti all'Albo della Scuola.

5. Detti esami non costituiscono titolo di studio e non danno diritto ad attestazione di alcun genere. I candidati dichiarati idonei in base all'esame di ammissione debbono immatricolarsi nell'anno accademico per il quale è stato bandito l'esame di ammissione.

Articolo 4 - Crediti formativi universitari del Corso di Studio

1. I crediti formativi possono essere acquisiti con diverse tipologie di attività didattica:

- Lezioni
- Esercitazioni
- Laboratori
- Seminari
- Attività pratiche
- Corsi liberi
- Partecipazione seminari svolti all'esterno
- Percorsi con prove di valutazione
- Superamento certificato delle prove di corsi on line

2. Il corso prevede un periodo di tirocinio valutabile fino a 3 CFU.

3. E' consentita l'organizzazione degli insegnamenti sulla base di moduli, corsi integrati, unità didattiche.

4. Il tempo riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale è pari almeno al 50 per cento dell'impegno orario complessivo, con possibilità di percentuali minori per singole attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Articolo 5 - Modalità di svolgimento del Corso di Studio

1. I Corsi si svolgono in forma di lezioni frontali, esercitazioni o seminari, e sono organizzati eventualmente in forma modulare.

2. L'articolazione ed il calendario dei singoli Corsi sono determinati di anno in anno dal Direttore Didattico, sentito il parere favorevole dell'Ente Gestore della Scuola. Il conseguimento dei crediti previsti per ogni attività formativa è subordinato al superamento di esami di profitto alla fine di ogni singolo corso semestrale o annuale. La frequenza alle lezioni dei corsi è facoltativa.

Articolo 6 - Piano di Studi del Corso di Studio in Scienze della Mediazione Linguistica

1. Il piano di studi prevede due lingue obbligatorie, Lingua Inglese e Lingua Francese e una terza lingua, come



materia a scelta, tra Lingua Spagnola e Lingua Tedesca

2. Ogni lingua curricolare prevede i seguenti corsi di insegnamento

- Lingua straniera 1, 2, 3 comprensiva di analisi delle strutture linguistiche, traduzione e linguaggi settoriali, e approccio all'interpretariato, articolata in lezioni, esercitazioni e attività di laboratorio, i cui crediti sono così distribuiti: I anno 11 crediti, II anno 11 crediti, III anno 9 crediti per ogni lingua curricolare

- Cultura e letteratura per ogni lingua curricolare con esami previsti al II anno, con 9 crediti per ognuna delle due lingue obbligatorie.

3. E' previsto l'insegnamento di una terza lingua straniera, al II anno, a scelta tra Lingua Spagnola e Lingua Tedesca a cui vengono attribuiti 6 crediti. E' possibile approfondire ulteriormente lo studio della terza lingua straniera inserita tra le altre attività come: Ulteriori conoscenze linguistiche, 3 CFU o con tirocini formativi per un totale di 10 CFU.

4. Le attività formative di base possono comprendere anche la Linguistica Italiana, la Letteratura italiana moderna e contemporanea e la Didattica delle lingue moderne al I anno, a cui vengono attribuiti rispettivamente 8 CFU.

5. Tra le materie caratterizzanti, largo spazio viene attribuito alla mediazione linguistica, con la traduzione specialistica da e verso le due lingue di studio, al II anno, e l'approccio alle tecniche di interpretariato, al III.

6. Il corso di studio prevede anche un insegnamento di informatica 5 CFU che intende fornire agli studenti gli strumenti informatici per la traduzione e gli insegnamenti a scelta che permettono di caratterizzare gli indirizzi prescelti.

Articolo 7 - Sbocchi occupazionali e professionali

1. Il Corso di Studi Superiore in Mediazione Linguistica mira a formare figure professionali con elevata competenza nell'ambito delle comunicazioni internazionali presso amministrazioni pubbliche o private, istituzioni internazionali, enti di ricerca e di studio, istituzioni ed enti non governativi, imprese nazionali ed internazionali, settori dell'informazione e del turismo.

2. Gli sbocchi professionali previsti per i diplomati presso la Scuola Superiore in Mediazione Linguistica sono i seguenti:

- operatori in contesti multi linguistici e multiculturali

- esperti linguistici e traduttori in contesti istituzionali (pubblica amministrazione, enti locali ecc) e in organizzazioni nazionali e internazionali

- esperti linguistici e traduttori in aziende e imprese

- esperti nel settore economico turistico

- esperti linguistici nel campo delle istituzioni culturali e la comunicazione in Rete.

Articolo 8 - Modalità degli esami

1. Gli esami di profitto sono sostenuti con prove scritte e orali a seconda dell'insegnamento, possono essere preceduti da prove in itinere di accertamento del profitto, il cui esito negativo non preclude tuttavia l'ammissione alla prova finale. Le modalità degli esami di profitto sono definite dal Consiglio di Corso.

2. Le Commissioni per gli esami di profitto sono composte dal professore ufficiale della materia con funzione di Presidente; due docenti nominati dal Consiglio di corso.



Articolo 9 - Commissione per la discussione della Tesi

1. La Commissione per la discussione della tesi, nominata dal Consiglio di Corso, è composta da un minimo di cinque membri.
2. La Commissione, in occasione della discussione della tesi per il conseguimento del diploma, oltre ai professori della Scuola e ai docenti dei corsi, è integrata da un esperto designato dal Ministro. La Commissione esprime un voto finale di diploma in centesimi con l'indicazione delle due lingue straniere.
3. La Commissione nella valutazione dei centesimi deve tenere conto dei seguenti elementi: la media dei voti ottenuti negli esami di profitto del triennio, rapportata a centodieci, la valutazione della tesi.
4. Il voto di diploma è costituito dalla somma di un voto di base e di un voto aggiuntivo arrotondata in eccesso o in difetto. Il voto base è calcolato come media ponderata, espressa in centodecimi, dei voti con cui il candidato ha superato gli esami di profitto previsti nel suo piano di studi e del punteggio per lode ed esami in soprannumero. La commissione delibera a maggioranza il voto aggiuntivo per l'attribuzione di un punteggio massimo di 10 punti relativo all'elaborazione e la discussione della tesi.
5. La lode in aggiunta al massimo dei voti deve essere deliberata all'unanimità da tutti i componenti della Commissione giudicatrice e solo quando il voto base non è inferiore a 102/110. Qualora la Commissione sia costituita da meno di sette membri, il voto aggiuntivo stabilito come prima va riportato in settimi. Per tutte le prove scritte degli esami di profitto e di diploma potrà essere concesso l'uso di vocabolari e dizionari, salvo diversa disposizione del Consiglio di Corso.
6. Per essere ammesso all'esame finale per il conseguimento del diploma lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto ed aver conseguito i crediti previsti dal piano di studi.

Articolo 10 - Elaborazione della Tesi

1. L'elaborazione della tesi tende ad accertare la preparazione linguistica e professionale del candidato secondo le modalità del regolamento dei Corsi di Laurea. Lo studente viene ammesso alla discussione della tesi dopo l'acquisizione di tutti i crediti diversi dai crediti previsti per la medesima.
2. La prova consiste nella redazione e nella discussione di un elaborato riguardante il campo della mediazione linguistica concordato con i docenti dei relativi settori disciplinari. Il candidato può chiedere l'assegnazione dell'argomento di tesi il terzo anno di studi.